



**FRÖHLICH Gustav** (Hannover 1902-Lugano 1978); attore cinematografico. Scoperto da F. Lang, fu prescelto per il ruolo di protagonista in "Metropolis" (1925-'26): la sua rivelazione fu immediata, assieme a quella di B. Helm che debuttava nello stesso film. Nonostante l'impostazione espressionistica, l'attore si affermò successivamente in film d'altro genere, che rappresentano un punto d'arrivo del realismo psicologico al tempo del muto. Marito delle attrici Gitta Alpar e Lida Baarova, da cui divorziò; nel 1938 corse voce che avesse schiaffeggiato in pubblico la Baarova a causa della sua relazione con J. Goebel, il che segnò l'entrata di F. nel regno della leggenda.

**1** - Cartolina fotografica (cm. 9x14) della "Ross Verlag" con bel ritratto; firma "*Frölich*" al margine bianco inferiore. Ottimo esemplare. € 100

**PETROLINI Ettore** (Roma 1886-1936); attore teatrale e cinematografico. E' stato uno dei maggiori comici italiani; attraverso i suoi personaggi: Gastone, Giggi er Bullo, Fortunello, Nerone, non solo ha espresso una versatile comicità, ma una sarcastica rappresentazione delle miserie umane e della satira del potere, diventando l'ultima maschera tragicomica di Roma.

**2** - Espressivo ritratto fotografico (cm. 8,5x13,5) eseguito dallo studio "Montacchini" di Parma (timbro lineare al verso) con dedica autografa: "*A Cencio Pertile affettuosamente Petrolini 1932-XI*". Ottima copia. € 450

**BORBONI Paola** (Golese di Parma[PR]1900-?); attrice teatrale e cinematografica. Esordì con A. De Sanctis (1916), poi in Compagnia con I. Gramatica (1920); dall'anno seguente fino al 1929 fu primattrice accanto ad A. Falconi, in un repertorio per lo più leggero che la vide interprete di successo, ammirata per la sua bellezza. L'anno seguente fu capocomico ed ebbe modo di farsi apprezzare in una delle sue prime interpretazioni pirandelliane. Dopo una parentesi cinematografica ed alcune stagioni in compagnia, nel 1942 -'43 riuscì finalmente a coronare il suo sogno, dando vita alla "Pirandelliana", compagnia che mise in scena alcune delle opere più rappresentative dell'aut. siciliano. Nel dopoguerra fu attiva fino alla fine degli anni '50, poi si limitò ad interpretazioni più sporadiche sia a teatro che in cinema e televisione.

**3** - Ritratto fotografico (cm.9x13,5) della ditta "Braulini-Trieste" (timbro a tergo). Con data e firma in calce: "*Paola Borboni 1932 Milano*". Ottima copia. € 130

**DE SICA Vittorio** (Sora [FR]1901-Parigi 1974); attore e regista cinematografico. Maestro della scena italiana: dalle sue prime interpretazioni nei film di M. Camerini, alle prime regie, antesignane del Neorealismo postbellico, di cui sarà uno dei protagonisti in coppia con C. Zavattini. Dalle opere che consacreranno Sophia Loren a diva internazionale, alle sue molte partecipazioni da attore che lo consacreranno come uno degli interpreti più rappresentativi della commedia all'italiana; è stato anche un ottimo interprete canoro: dalla celebre "Parlami d'amore Mariù", ai classici della canzone napoletana, ad una storica interpretazione de "L'Opera da tre soldi" di B. Brecht e K. Weill, in coppia con Milly.

**4** - Cartolina postale fotografica (cm. 8,9x13,9) stampata dalla ditta "La PRESSE-Milano", con autografo e data: "*Vittorio de Sica 1933*"; ottima copia. € 200

**TOFANO Sergio** (Roma 1886-1973); attore e illustratore. Dopo aver studiato all'Acc. di S. Cecilia, esordì nel 1909 nella Comp. di A. Novelli, passando sempre con ruoli più importanti, con V. Talli, C. Dondini e D. Nicodemi. Nel cinema fu attivo soprattutto negli anni trenta con ruoli in film brillanti. Aveva sposato nel frattempo Rosetta Cavallari, anch'essa attrice, che collaborò con il marito firmando costumi e scene di vari spettacoli. Sotto lo pseudonimo di STO celò la sua attività di illustratore di grande eleganza e sintetismo Liberty (dal 1908) sul "Giornalino della Domenica" di Firenze e sul "Numero" di Torino, ideando nel 1917 per il "Corriere dei Piccoli" il surreale personaggio del Signor Bonaventura.

**5 - Suggestivo ritratto (cm. (8,5x13,5) eseguito dallo "Studio Maccari" di Roma, con sigla autografa "Sto-924"; ottima copia. € 290**

**MIRANDA Isa** (Ines Isabella Sampietro; Milano 1905-Roma 1982); attrice teatrale e cinematografica. Fu negli anni Trenta la prima diva di classe internazionale: nel biennio 1934-'35 due pellicole ("La signora di tutti" di M. Ophüls e "Passaporto rosso" di G. Brignone) la lanciarono sul mercato straniero, prima con film in doppia versione italo-tedesca e poi, nel 1937-'39 facendola approdare ad Hollywood dove interpreterà due pellicole di scarso successo, anche perché gli agenti delle Majors cercheranno di vendere la sua immagine facendo leva sulla rassomiglianza con la divina Marlene Dietrich. Al suo rientro in patria, nonostante l'ostracismo del Minculpop, nel 1942 riesce ad ottenere il ruolo di protagonista in due capolavori del realismo calligrafico: "Malombra" di M. Soldati e "Zazà" di R. Castellani, fornendo due prove magistrali. Nel dopoguerra il cinema non scorda il suo talento: da "Le mura di Malapaga" di R. Clement, accanto a J. Gabin (1949), a "La Ronde" di Ophüls (1950), a "Siamo donne" di L. Visconti (1953) prima di affrontare, saltuariamente, parti di caratterista: da "Gli sbandati" di F. Maselli (1954) a "Il portiere di notte" di L. Cavani (1974). Dal 1932 al 1960 è stata anche attiva come primattrice in teatro, recitando con successo in numerosi paesi.

**6 - Cartolina "Vera fotografia" (cm.10,5x15) prodotta dalla ditta "Alterocca -Terni" nel 1941, raffigurante un intenso ritratto con autografo. Al retro della cartolina, non viaggiata, si intravede la traccia a matita: "Isa Miranda Via Angela Merici Roma ed Il nome (o la firma) del marito dell'attrice, il produttore Alfredo Guarini (forse l'appunto di un ammiratore o forse di pugno dello stesso Guarini). Ottima copia. € 160**

**7 - Ritratto fotografico a stampa (cm.10,2x14,7) non datato, ma coevo al precedente, con autografo in calce: "Isa Miranda"; buon esemplare (lievi tracce d'uso e tracce di attaccatura al dorso). € 140**

**NORIS Assia** (Anastasia von Gerzfeld; Pietroburgo 1912-Sanremo [IM] 1998); attrice cinematografica. Sotto la direzione di M. Camerini raggiunse grande popolarità come "esotica" ingenua degli anni Trenta, in coppia con V. De Sica in una serie di commedie: "Darò un milione" (1935), "Il signor Max" (1937), "I Grandi Magazzini" (1939). Protagonista di "Un colpo di pistola" di R. Castellani, tratto da un racconto di Puškin, la Noris è a suo agio nella "sua" Russia ottocentesca, offrendo una credibile interpretazione. Nel dopoguerra continuò la sua attività in Egitto ("Amina" del 1949), per tornare in seguito in Italia e girare "Celestina p.r." di C. Lizzani (1965).

**8 - Cartolina "Vera fotografia" (cm. 10,4x14,8) della ditta "Foto-Stampa Angeli-Terni" verosimilmente da una foto di scena del fotografo Vaselli di Roma (al verso compare anche la scritta: Enic - Juventus Film), con autografo in calce: "Assia Noris". Ottimo esemplare. € 120**

**NAZZARI Amedeo** (Salvatore A. Buffa; Cagliari 1907-Roma 1979), attore teatrale e cinematografico. Proveniente dal teatro, dove era stato nella Comp. di T. Pavlova, esordisce nel 1935 in “Ginevra degli Almieri” di G. Brignone, imponendosi negli anni seguenti in ruoli di eroe rude, spicchio e generoso di film in costume come: “Cavalleria” di G. Alessandrini (1937), o d’argomento bellico: “Luciano Serra pilota” (1938), sempre di Alessandrini, che si aggiudica il premio come migliore film al Festival di Venezia. Da allora è un susseguirsi di successi: al ritmo di tre-quattro film all’anno Nazzari si impone nell’immaginario collettivo come archetipo dell’italiano dell’epoca, adorato dal pubblico femminile che fino ad allora sospirava per i divi di Hollywood. Non disdegna peraltro i film dei “telefoni bianchi” dove spesso, con ironia, fa il verso a sé stesso. Nel dopoguerra, dopo una parentesi neorealista con: “Il Bandito” di A. Lattuada (1946), vive una seconda stagione di grande successo popolare con i melò d’appendice di R. Matarazzo (“Tormento”, “Catene”, “I Figli di nessuno”, ecc. ). La coppia A. Nazzari-Y. Sanson dal 1949 in poi fa piangere tutte le italiane in sala ottenendo incassi da capogiro. Nazzari può a ragione considerarsi un’icona del cinema italiano, se non altro per il fatto, forse unico, di avere interpretato sé stesso in tre film distanziati nel tempo: “Apparizione” di J. de Limur (1943) con A. Valli, “Le notti di Cabiria” di F. Fellini (1957) con G. Masina e “Il Gaucho” di D. Risi (1964) con V. Gassman.

**9 - Cartolina “Vera fotografia” (cm.10,3x14,8) della ditta “Alterocca-Terni” dell’anno XIX (1941) con bel ritratto di scena dal film “Centomila dollari” di M. Camerini (1939); autografata, in ottima copia. € 130**

**ALBANI Marcella** (Roma 1901-?); attrice cinematografica. Scritturata nel 1919 dalla modesta “Myriam Film” quale protagonista di un ristretto numero di grand-guignols cinematografici, fu rilevata dalla “Ambrosio” e adeguatamente lanciata. Il film che la mise in luce fu “Salvator” (film in tre episodi dal romanzo di Dumas padre); sopravvenuta la crisi cinematografica in Italia, trovò scrittura in Germania, dove girò (1922-’29) numerosi cinedrammi, che le riconfermarono le simpatie del pubblico. Tornata in Italia all’epoca del sonoro esordì con “Corte d’Assise” di G. Brignone (1930), ottenendo buoni giudizi di critica. Per M. Albani sembra giunta l’ora di consacrazione a diva; arrivano lettere da tutto il mondo: da Parigi a Stoccolma e persino da New York. Marcello Gallian scrive in quel periodo: “...al suo indirizzo arrivano lettere mal suggellate di povere sguattere, cartoline fruste, telegrammi a lei, che generosamente...Non rifiuta mai un dono a coloro che chiedono un ricordo. Un musicista compone addirittura un tango “Marcella”, di qual pregio poco si sa. Con l’avvento del parlato sembra sia nata la prima diva, la prima italiana capace di entrare in concorrenza con Greta Garbo o la Dietrich o altre dee hollywoodiane.” Seguirono: “Stella del cinema” di M. Almirante (1931) e “Non sono gelosa” di C. L. Braggaglia (1933). Nel biennio 1935-’36 fu ancora in Germania dove interpretò “L’imperatore della California” di L. Trenker (1936).

**10 - Cartolina fotografica (cm. 9,1x14) della ditta “Iris Verlag” con bella immagine dell’attrice in tenuta sciistica; firma e data in calce: “Marcella Albani - Berlino 1928”. Buona copia, con lieve traccia d’uso. € 90**

**11 - Cartolina fotografica (cm. 9x13,9) della ditta “Iris Verlag” con bel primo piano dell’attrice in costume di scena; autografo e data in basso: “Marcella Albani - 1928”. Ottima copia. € 110**

**DE FILIPPO Eduardo** (Napoli 1900-1984); attore, drammaturgo e regista. Figlio naturale di E. Scarpetta, cominciò con i fratelli Peppino e Titina a recitare giovanissimo; nel 1932 costituì la “Compagnia del Teatro Uморistico”, sodalizio acclamato in tutta Italia, che durò fino al 1944. L’anno seguente stac-

catosi dal fratello Peppino costituì il “Teatro di Eduardo”, presentando commedie più mature nelle quali attraverso la lezione pirandelliana, pose gl’interrogativi inquietanti dell’uomo moderno. Tra le sue opere: “Natale in casa Cupiello” (1931), “Non ti pago!” (1940), “Napoli milionaria” (1945), “Filumena Marturano” (1946); di alcune diresse e interpretò con gusto neorealistico le versioni cinematografiche.

**12** - Bella foto (cm. 10,2x14,7) che lo ritrae insieme al fratello Peppino, con breve dedica e firma autografa: “*Alla sig. Romana Vitas per ricordo Eduardo*”; ottima copia. € 350

**RIENTO Virgilio** (V. Riento d’Armiento; Roma 1889-1959); attore teatrale e caratterista cinematografico. Proveniente dal teatro di rivista, si fa notare subito come ottimo caratterista: è il garzone del giornalista ne “Il signor Max” di M. Camerini (1937), il custode de “I Grandi Magazzini” (1939), sempre di Camerini. Ancora accanto a V. de Sica è il protettivo maggiordomo che svia i creditori in “Teresa Venerdì” di V. de Sica (1941). Nel dopoguerra la sua attività si intensifica arrivando a girare fino a 16 film in un anno: da “Abbasso la miseria!” di G. Righelli (1945) a fianco di A. Magnani a “Miracolo a Milano” di V. de Sica (1951), da “Totò a colori” di Steno (1952), a “Pane, amore e fantasia” di M. Monicelli (1953). Burbero, balzubente, prete o bidello le sue caratterizzazioni furono sempre cariche di umanità e apprezzate dalla critica e dal pubblico.

**13** - Ritratto fotografico (cm. 8,7x13,1) dalla ditta “Lombardi” di Siena con dedica manoscritta autografa al verso: “*Alla Gentile Sig.na Angiolina con distinto pensiero per la sua premura nel retroscena! Riento 26-1-22*”. Ottimo esemplare. € 100

**VIARISIO Enrico** (Torino 1897-Roma 1971); attore teatrale, cinematogr. e di rivista. Dopo le prime esperienze filodrammatiche esordì nel 1917 nella Comp. Carini-Gentilli-Baghetti, per passare in seguito con V. Talli, M. Melato, con cui recitò “Vestire gli ignudi” di Pirandello, A. Gandusio, con cui rimase sei anni (1925-’31), specializzandosi nel repertorio leggero. Una comunicativa ed un mondano brio distinsero V. come “brillante” caro alle platee italiane e il cinema non tardò a reclutarlo. Lo ritroviamo quindi ne: “Il cappello a tre punte” di M. Camerini (1934), “Cavalleria” di O. Biancoli e “Amazzoni bianche” di G. Righelli (1936), “I Fratelli Castiglioni” di C. D’Errico (1937), “Quattro passi fra le nuvole” di A. Blasetti (1942). Nel dopoguerra le sue interpretazioni si alternano al teatro di rivista (tra il 1946 ed il ’50 è accanto a W. Osiris) e alla televisione; tra i suoi film più importanti: “Prima comunione” di A. Blasetti (1950), “Stazione Termini” di V. de Sica e “I Vitelloni” di F. Fellini (1953), “Carosello Napoletano” di E. Giannini (1954), “Lo smemorato di Collegno” di S. Corbucci (1962). E come dimenticare la serie di caroselli in cui ogni dolce di una determinata marca: “Ullallà...è una cuccagna!”

**14** - Bel ritratto fotografico (cm. 10x14,9) eseguito dalla ditta “Umberto Donaggio-Torino”, con dedica e firma autografa: “*Trieste novembre 932- Ad Alessandro Cucit Enrico Viarisio*”. Ottima copia. € 100

**DENIS Maria** (Maria Esther Belmonte; San Lorenzo-Buenos Ayres 1916); attrice cinematografica. Ingenua “fidanzatina d’Italia”, assai popolare tra il pubblico italiano sul finire degli anni trenta, fornì le sue migliori prove interpretative sotto la guida di F. M. Poggioli, in “Addio giovinezza” (1940) e “Sissignora” (1941). Aveva esordito in “Non c’è bisogno di denaro” di A. Palermi (1933), a fianco di N. Besozzi; lo stesso anno partecipa a “Treno popolare” dell’esordiente R. Matarazzo. È un film moderno le cui parti più rappresentative sono l’an-data ed il ritorno della gita, povere di dialoghi, scandite dai rumori del tre-

no sottolineati dalla colonna sonora di Enrico Rota (altro esordiente). Tra i viaggiatori c'è una "mascietta" colta in flagrante dalla moglie del suo maturo accompagnatore; per quasi tutta la pellicola non dice una battuta, caratterizzando il personaggio attraverso le espressioni, le mossette, i pianti. Ed è così che la vedranno gli spettatori nei film seguenti: capricciosa, simpatica e un po' provocante. Sarà la studentessa pestifera e civetta di "Seconda B" di G. Alessandrini (1934), altrettanto bamboleggiante in "Re Burlone" di E. Guazzoni (1935); poi la metamorfosi poggioliana, già manifestata ne: "L'assedio dell'Alcazar" di A. Genina (1940) e poi in "La maestrina" di G. Bianchi (1942) e "Nessuno torna indietro" di A. Blasetti (1943). Nel dopoguerra tentarono di imporre alla "Maria nazionale", un nuovo look: capelli arruffati, seno un po' scoperto e aria neorealista, ma tutto si limitò a servizi fotografici mirati ad ottenere la parte che sarà poi di D. Dowling in "Riso amaro". Il lavoro riprese con difficoltà, anche perché durante la lavorazione di "Cronaca nera" di G. Bianchi (1946/47), l'attrice viene arrestata per collaborazionismo; 18 giorni di carcere, poi viene riconosciuta innocente, ma per l'attrice è un brutto colpo. Al festival di Venezia del 1949 la Denis è presente con due film in concorso: "Angelo buon diavolo" di P. Ustinov e "La fiamma che non si spegne" di V. Cottafavi: il primo viene dichiarato lesivo per l'esercito italiano e quindi ritirato, la proiezione del secondo fischiata in sala perché tacciato di apologia del fascismo: la Denis capisce che è ora di ritirarsi in buon ordine e dedicarsi ad altre attività.

**15 - Foto a stampa (cm. 10,2x14,8) che la ritrae nel look post-bellico a cui fa riferimento la scheda biografica, con autografo in alto a sinistra; ottima copia. € 80**

**FALCONI Armando** (Roma 1871-Milano 1954); attore teatrale e cinematografico. Massimo esponente della celebre famiglia di attori, si distinse come brillante e poi primo attore all'inizio del novecento; fino al 1920 recitò al fianco della moglie Tina di Lorenzo (sposata nel '901), poi ebbe come prime attrici: Paola Borboni, Evi Maltagliati e Rina Morelli. Già apparso in alcuni film muti tra il 1913 e il '19, si impose sullo schermo col sonoro in "Rubacuori" di G. Brignone (1931), che definì inequivocabilmente il suo "tipo": il maturo ed impenitente dongiovanni spregiudicato e gaudente. Tra i film in cui venne chiamato a compiere la replica, senza peraltro cadere nel cliché: "Re Burlone" di E. Guazzoni (1935), "Felicita Colombo" (1937) e "Nonna Felicita" (1938), entrambi di M. Mattòli, con Dina Galli. Tratteggiò da par suo il pavido Don Abbondio ne "I Promessi Sposi" di M. Camerini (1941), e fu un esilarante Marchese di Forlimpopoli ne "La Locandiera" di L. Chiarini (1943), tratto da Goldoni. Fra tutti gli artisti teatrali affermatosi nel cinema con l'avvento del sonoro, fu certamente fra quelli che meno fecero pesare la loro provenienza, grazie al garbo ed al mestiere con cui riusciva a prendersi gioco dei personaggi a lui affidati.

**16 - Ritratto fotografico (cm. 8,6x13,7) della ditta "M. Villoresi-Roma" (timbro a secco in basso a ds.), con breve dedica e firma autografa: "Al sig. Cencio Pertile con amicizia Armando Falconi". Ottima copia. € 100**

**GIROTTI Massimo** (Mogliano [MC] 1918); attore teatrale e cinematografico. Digiuno di recitazione, arriva al cinema casualmente per un ruolo marginale in "Dora Nelson" di M. Soldati (1939) a cui seguono alcune pellicole minori, fino all'inaspettata chiamata di A. Blasetti che lo vuole protagonista de "La corona di ferro" (1941), che lo consacra attore a tutti gli effetti. Segue "Un pilota ritorna" di R. Rossellini (1942) e l'anno seguente G. entra di diritto nella storia del cinema, girando "Ossessione" di L. Visconti, con una recitazione schietta d'un timbro quasi inedito in Italia. Grazie a ciò nel dopoguerra vive appieno l'esperienza neorealista: "Caccia tragica" di G. De Santis (1948), "In nome della legge" di P. Germi (1949), "Cronaca di un amore" di M. Antonioni (1950), per tornare con Visconti nel '54 in

“Senso”. Nel frattempo, spinto da Blasetti, intraprende anche la carriera teatrale, con ottime prove sotto la regia di: L. Visconti, O. Costa, L. Squarzina, L. Salvini. Nel 1972 interpreta un ruolo secondario in “Ultimo tango a Parigi” di B. Bertolucci.

**17** - Cartolina “Vera Fotografia” (cm. 10,6x14,9) della ditta “Armando Terzoli-Roma” raffigurante un bel ritratto giovanile opera del fotografo E. Ghergo; breve dedica autografa in calce: “*Ad Amarrilli cordialmente Massimo Girotti*”. Ottimo esemplare. € 140

**PAOLIERI Germana** (Firenze 1911 -?); attrice drammatica e cinematografica. Debuttò giovanissima in una filodrammatica fiorentina, passando al repertorio in lingua con U. Palmarini (1928). Fu poi nella compagnia di E. Merlini e poi di D. Menichelli; esordì sullo schermo in “Wally” di G. Brignone (1932), ruolo che la rese improvvisamente celebre. Bionda esile, dolce di lineamenti, fu l’interprete ideale dei drammetti domestici e, in seguito, di pellicole in costume; ricordiamo: “Acqua cheta” di G. Zambuto (1933), “Lorenzino de’ Medici” di G. Brignone (1935), “Luciano Serra pilota” di G. Alessandrini del 1938, “Pia de’ Tolomei” di E. Pratelli (1941), “Resurrezione” di F. Calzavara (1943). Nel dopoguerra alternò gli impegni teatrali (nel 1950-’53 fu primattrice con R. Ruggeri), ad apparizioni da non protagonista in varie pellicole tra cui: “Si chiude all’alba” (1944/’45) di N. Giannini, “La mano della morta” (1949) di C. Campogalliani, “I due compari” di C. Borghesio (1955).

**18** - Espressivo ritratto fotografico (cm 8,5x13,6) da una foto di scena (verosimilmente la “Wally”), con autografo: “*Germana Paolieri*”; ottima copia. € 70

**19** - Foto-ritratto (cm. 10,3x14,8) della ditta “ASER” di Roma (foto Ciolfi) che la ritrae nei panni di Pia de’ Tolomei con autografo: “*G. Paolieri*” in calce; ottima copia. € 50

**BRAZZI Rossano** (Bologna 1917-?); attore teatrale e cinematografico. Dopo un tirocinio presso il teatro dell’Univ. di Firenze nel, 1939 R. Simoni lo scelse come Aminta per lo spett. allestito a Boboli; fu in seguito nelle Compagnie di I. Gramatica e A. Ninchi. Il suo esordio cinematografico avviene con “Processo e morte di Socrate di C. D’Errico (1940), con E. Zacconi, a cui seguono, tra gli altri: “Il re si diverte” di M. Bonnard (1941) e “Noi vivi” e “Addio Kira!” di G. Alessandrini (1942) una storia anti-sovietica accanto ad A. Valli, che contribuisce notevolmente alla sua popolarità. Nel dopoguerra incarnando lo stereotipo del Latin-lover, ha successo all’estero: “Piccole donne” di M. Le Roy (1949), “Tre soldi nella fontana” e “La Contessa scalza” di J. L. Mankiewicz, con Ava Gardner e H. Bogart, entrambi del 1954.

**20** - Cartolina “Vera fotografia” (cm. 10,5x14,9) della ditta “Antonio Terzoli-Roma” (Foto Pesce) con bel ritratto; breve dedica autografa: “*Alla gentile rivista “Varietas” Rossano Brazzi 42*”. Ottima copia. € 100

**GLORI Enrico** (Napoli 1901-?); attore cinematografico e teatrale. Nel 1931, dopo già aver calcato le scene, si recò a Parigi dove esercitò il giornalismo; creò e diresse dal 1934 al ’36 il “Teatro degli italiani”, collaborò alla regia di alcuni film francesi e recitò nei migliori teatri di prosa di Parigi e Bruxelles. Tornato in Italia, si dedicò alla carriera cinematografica caratterizzandosi spesso in ruoli di uomo perfido e senza scrupoli: tra i suoi primi film “I Tre desideri” di G. Ferroni (1937), in cui insidia una giovane L. Ferrida, “Giuseppe Verdi” di C. Gallone (1938), “I Grandi magazzini” di M. Camerini (1939), nel ruolo del

direttore disonesto. È Don Rodrigo ne "I Promessi Sposi" di M. Camerini (1941). Nel dopoguerra solo ruoli da caratterista in pellicole minori, spesso di coproduzione italo-spagnola: "Sperduti nel buio" di C. Mastrocinque (1947), "Pentimento" di E. Di Gianni (1952), accanto a D. Duranti, "Arriva lo zio d'America" di R. Montero (1956).

**21** - Ritratto fotografico (cm. 8,6x13,6) della ditta "Foto Ars-Firenze" con dedica autografa e firma: "Montecatini 21-7-926. Alla graziosa e brava Anita, la sola che forse potrei amare!! Enrico Glorri". La destinataria era Anita Orizzone (al secolo A. Hussack), vedette della rivista e cantante d'operetta; buon esemplare con piccola macchia al margine inferiore. € 80

**BEGHI Luisella** (Parma 1922); attrice cinematografica e teatrale. Diplomata presso il Centro Sperimentale di Cinematografia, esordisce nel 1938 con apparizioni che sono poco più di una comparsata. L'anno seguente M. Camerini, le affida un ruolo di tutto rispetto in una pellicola che avrà successo: è la collega-amica di Assia Noris ne "I Grandi Magazzini", con de Sica e A. Checchi, suo compagno di scuola, che ritroverà lo stesso anno sul set di "Piccolo hotel" di P. Ballerini. Tra i suoi film: "Melodie eterne" di C. Gallone (1940), nel ruolo di Costanza Weber moglie di Mozart, "Rose scarlatte" di V. de Sica (1940) e soprattutto "Via delle cinque lune" di L. Chiarini (1942), tratto da un racconto di M. Serao. Nel dopoguerra ricordiamo: "Inquietudine" di V. Carpignano/E. Cordero (1946), "Angelo tra la folla" di L. De Mitri (1950). Dal 1949 ha svolto anche attività teatrale.

**22** - Ritratto fotografico (cm. 10,3x14,8) della ditta "De Antonis-Roma" (timbro lineare al verso), con breve dedica autografa: "A Tomaso Bendazzi - Luisella Beghi 1940". Ottima copia. € 100

**DEL POGGIO Carla** (Maria Luisa Attanasio; Napoli 1925); attrice cinematogr., dramm. e di rivista. Studentessa al Centro Sperimentale di Cinematografia, viene scoperta da V. de Sica come protagonista di uno dei suoi film più importanti d'anteguerra: "Maddalena zero in condotta" (1940), ed è subito un successo, ma la giovane promessa cinematografica, ha solo 15 anni, torna diligentemente tra i banchi del Centro, per il secondo anno del corso, fino al diploma. L'anno seguente gira "La scuola dei timidi" di C. L. Bragaglia, ma è nel 1942 che le viene affidato un ruolo da co-protagonista che le sembra cucito addosso: la coraggiosa Caterinetta di "Un garibaldino in convento" di V. de Sica, a fianco di M. Mercader. Il dopoguerra la vede impegnata nel repertorio neorealista: "Il bandito" di A. Lattuada (1946), "Caccia tragica" di G. De Santis (1948), "Senza pietà" di A. Lattuada e "Gioventù perduta" di P. Germi, dello stesso anno. Alterna l'attività teatrale ad altre pellicole minori tra cui si segnalano: "Luci del varietà" di A. Lattuada, di cui nel frattempo è diventata moglie, e F. Fellini (1951) e "Roma ore 11" di G. De Santis. Nel 1954 approda al teatro di rivista in "Tutte donne meno io" a fianco di Macario.

**23** - Cartolina "Vera Fotografia" (cm. 10,3x14,7) della ditta "Armando Terzoli-Roma" (Foto Dinami e Malandrino), raffigurante un bel primo piano dell'attrice, con breve dedica e firma autografa: "Ad Ornella Liberatore cordialmente Carla del Poggio 1942-XX"; ottimo esemplare. € 110

**BESOZZI Nino** (Milano 1901-1971); attore teatrale, di rivista e cinema. Ultimati gli studi di ragioneria, nel 1919 si scritturò con la Comp. Wronowska-Calò, poi I. Gramatica-Calò; tra le Compagnie di cui fece parte in seguito: Ruggeri (1923-'24 e 1926-'27), Comp. di riviste Za-Bum n. 8 (1929), Galli-Viarisio-Besozzi (1930-'31). L'esordio cinematografico è un successo clamoroso: avviene con "La segretaria priva-



ta” di G. Alessandrini del 1931, in coppia con E. Merlini, a cui seguono, tra gli altri: “T’amerò sempre” di M. Camerini (1933), “Come le foglie” di M. Camerini (1934), “Vivere!” di G. Brignone (1936), “La dama bianca” di M. Mattòli (1938), “Rossini” di M. Bonnard (1941), “La maestrina” di G. Bianchi (1942). Nel dopoguerra ritorna sulle scene con un repertorio più impegnato, anche sotto la regia di L. Visconti; il cinema lo vede lentamente avviarsi alla carriera di caratterista (spesso impersonerà il ricco commendatore milanese); ricordiamo: “Abbasso la miseria” di G. Righelli (1945), accanto alla Magnani, “Siamo tutti milanesi” di M. Landi (1953) e “Vacanze ad Ischia” di M. Camerini (1957).

**24** - Foto ritratto (cm. 9,1x14,1) della ditta “Foto Moderna-Genova”, con autografo e data: “*Nino Besozzi 934- A XII*”; ottima copia. € 90

**PILOTTO Camillo** (Roma 1888-1963); attore teatrale e cinematografico. Figlio d’arte, iniziò la carriera nel 1903 ed ebbe le prime parti di grande rilievo dal 1915 (“Zio Vania” di Čeckov, “Il Malato immaginario” di Molière, “Falstaff” di Shakespeare). Dopo l’esordio col cinema muto (“Il sopravvissuto” di A. Genina del 1916), torna con il primo film sonoro: “La canzone dell’amore” di G. Righelli, a cui seguono, tra gli altri: “Il caso Haller” di A. Blasetti (1933), “Lorenzino de’ Medici” di G. Brignone (1935), con A. Moissi, “Il Grande appello” di M. Camerini (1936), “Scipione l’Africano” di C. Gallone (1937), nel ruolo di Annibale, “Abuna Messias” di G. Alessandrini (1939), dove impersona il Card. Massaia, “L’amante segreta” di C. Gallone (1941), “La locandiera” di L. Chiarini (1943). Dopo la guerra P. alterna l’impegno teatrale a quello cinematografico, con pellicole di minor rilievo.

**25** - Foto ritratto (c.m. 8,5x13,5) della ditta “Fot. Comm. Vaghi-Parma”, con autografo e data: “*Camillo Pilotto 1933*”; ottima copia. € 90

**MELNATI Umberto** (Livorno 1900-1969); attore teatrale e cinematografico. Figlio d’arte, iniziò a recitare bambino e ottenne i maggiori successi negli anni tra le due guerre, quasi sempre in coppia con V. de Sica, in riviste di Falconi e Biancoli e commedie di A. de Benedetti e G. Gherardi. L’esordio cinematografico avviene nel 1932, con “Due cuori infelici” di B. Negroni, a cui seguono, tra gli altri: “La canzone del sole” di M. Neufeld (1933), “Il signor Max” di M. Camerini (1937), “Mille lire al mese” di M. Neufeld (1938), con A. Valli e O. Valenti, “La peccatrice” di A. Palermi (1940), “Quartieri alti” di M. Soldati (1943). Il dopoguerra lo vede impegnato in caratterizzazioni brillanti che denotano sempre un grande mestiere: “Miss Italia” di D. Coletti (1949), “Altri tempi” di A. Blasetti (1952), “La Valigia dei sogni” di L. Comencini (1953), “Peccato che sia una canaglia” di A. Blasetti (1954), alternando questi impegni alla carriera radiofonica e televisiva.

**26** - Foto ritratto (cm. 10,4x14,8) della ditta “Ottolenghi Photo-Reporter-Torino”, con breve dedica e firma autografe: “*molto cordialmente Umberto Melnati 1935*”; ottimo esemplare. € 100

**TOTÒ** (P. pe Antonio De Curtis-Gagliardi; 1898-1967); attore di teatro, rivista e cinema. Messosi in luce nelle serate d’intrattenimento della borghesia partenopea (le cosiddette “periodiche”), portò la sua maschera e le sue macchiette nei café-chantant e poi nei maggiori teatri di varietà. Trasferitosi a Roma, nel 1917 si esibisce allo “Jovinelli” con una serie di macchiette riprese dal repertorio di G. De Marco. Passato alla rivista nel 1926 fu accanto a Isa Bluette nella compagnia di A. Maresca, dove iniziò il sodalizio con la spalla di sempre M. Castellani. Dal 1933 al ’40 fu capocomico, trovando in M. Galdieri il suo autore

preferito. Non più giovanissimo, approda al cinema nel 1937 in "Fermo con le mani" di G. Zambuto, a cui seguono: "Animali pazzi" di C. L. Bragaglia (1939), con L. Ferida, "S. Giovanni Decollato" di A. Palermi (1940), "L'allegro fantasma" di A. Palermi (1941) e "Due cuori fra le belve" di G.C. Simonelli (1941). Ma è dal 1947 in poi che scoppia la bomba Totò; i suoi film di serie B sono ai vertici delle classifiche degli incassi (nel '49 addirittura 4 sui primi 10) e quindi si passa dai film con Totò ai film di Totò: "Totò al Giro d'Italia" di M. Mattòli (1948), "Totò le Mokò" di C. L. Bragaglia (1949), "Totò Sceicco" di M. Mattòli (1950), "Totò a colori" di Steno (1952), "Totò, Peppino e... la Malafemmina" di C. Mastrocine" (1956), e così via. Tra i 97 film girati da Totò, compaiono anche pellicole dalla sceneggiatura più solida e articolata: "Napoli milionaria" di E. De Filippo, (1950), "Guardie e ladri" di Steno e M. Monicelli (1951), "Dov'è la libertà" di R. Rossellini (1952), "L'oro di Napoli" di V. de Sica (1954), fino a "Uccellacci ed uccellini" di P. Pasolini (1966). Il Principe ci ha lasciato anche diverse canzoni, tra cui la celebre "Malafemmina", e poesie ('A Livella).

**27** - Cartolina "Vera Fotografia" (cm. 10,4x15) della ditta "Foto Studio Cantera-Roma", con breve dedica e firma: "A *"Per te"* [verosimilmente il titolo di una canzone] *con tanta simpatia Totò - Milano 20 4 950*". Buon esemplare (traccia di piega trasversale). € 500

**RACCA Corrado** (Bologna 1889-Roma 1950); attore drammatico e cinematografico. Dopo aver frequentato, giovanissimo, la scuola di recitazione di Firenze diretta da L. Rasi, viene scritturato da E. Duse (1908) e A. De Sanctis (1909) nel ruolo di attor giovane; nel 1913 fu a fianco di R. Ruggeri. Dopo aver partecipato alla I G. M. ha un primo approccio cinematografico come protagonista de "La Selce e l'acciaio" di G. Zorzi (1918/'19); tornato sulle scene nel 1921 è primattore assoluto al fianco di E. Gramatica. Le sue migliori interpretazioni dell'epoca furono: i testi pirandelliani, il "Peer Gynt" di Ibsen e i lavori di S. Benelli. In epoca sonora creò con corposa evidenza due figure storiche: Cavour in "Villafranca" (1933) e Napoleone in "Campo di maggio" (1935) entrambi di G. Forzano, a cui seguirono tra gli altri: "Ettore Fieramosca" di A. Blasetti (1938), "Il Re si diverte" di M. Bonnard (1941) e "Malombra" di M. Soldati (1942). Le sue ultime apparizioni sulla scena si ebbero nel 1946 con la compagnia Pagnani-Ninchi in "Strano interludio" di O' Neill.

**28** - Intenso ritratto fotografico (cm.9,6x14,2) della ditta "Villoresi-Roma" (timbro a secco in basso a ds.), con breve dedica e firma autografe: "*ad Azelina Maniti cordialmente Corrado Racca*" Buona copia lievemente rifilata. € 50

**REDI Laura** (Laura Corvisier Reder; Reims 1920); attrice cinematografica. Debutta con lo pseudonimo di Lolette Reder con una minuscola apparizione in "Marcella" di G. Brignone (1937). Qualche anno dopo, al rientro da uno dei suoi viaggi, partecipa al concorso "Tre dive" indetto nel 1941 dalla rivista "Cine-Magazzino", celandosi sotto lo pseudonimo di Fiammetta Della Valle (un cognome straniero in tempo di guerra non porta certo fortuna) e risulta vincitrice. Eccola quindi a Cinecittà nel cast di una produzione importante: "Bengasi" di A. Genina (1942) dove impersona Fanny, la prostituta che nasconde un militare italiano ferito mentre la città cade in mano agli inglesi. È una parte struggente resa dall'attrice con intensa umanità; il film presentato a Venezia ottiene la "Coppa Mussolini" come miglior pellicola italiana, la Redi viene lodata dal pubblico e dalla critica. Seguiranno: "Mater dolorosa" di G. Gentilomo (1942), "Incontri di notte" di N. Malasomma (1942) e "La signora in nero" di N. Malasomma (1943) suo primo ed unico ruolo da protagonista, ma la pellicola subirà diverse traversie per la di-

struzione e verrà proiettato a guerra finita, quando ormai pubblico e critica non si interessano più al gusto lieve dei “telefoni bianchi”.

**29** - Bel ritratto fotografico (cm. 10,5x14,8) della ditta “Armando Terzoli-Roma” (Foto Ghergo), con breve dedica e firma autografa: “*A Ornella Liberatore cordialmente Laura Redi*”. Ottima copia. € 50

**MERLINI Elsa** (Elsa Tscheliessnig; Trieste 1904-Roma 1983): attrice teatrale, cinematografica e televisiva. Dopo aver studiato recitazione a Firenze con L. Rasi, sin dagli anni Venti calca le tavole del palcoscenico come attrice giovane nella Comp. di A. Ninchi, meritandosi i primi applausi interpretando “Il Giorno” di M. Serao; poi viene scritturata da A. De Sanctis, ed è finalmente primadonna al fianco di A. Baghetti. Nel 1929, quando V. Vergani abbandona le scene, D. Nicodemi invita la M. a sostituirla, accanto ad attori come Tofano, Besozzi e Cimara, azzeccando l’idea di uno spettacolo di rivista con grandi attori di prosa: è un successo che consolida la popolarità della M. come interprete brillante, che si rivela anche brava cantante. Sull’ onda di questa fama approda al cinema con “La segretaria privata” di G. Alessandrini (1931) ed è subito un successo travolgente: “La signorina Elsa Merlini è la prima attrice che sa sorridere” è la benedizione di G. Marotta, allora direttore di “Cinema Illustrazione”. Tra il 1932 ed il ’34 la M. fa rivivere sullo schermo personaggi simili alla dattilografa: “Cercasi modella”, “Paprika” e “Lisetta” tutti di E. W. Emo (1933). Alternando sempre gli impegni teatrali (nel 1934 va in scena “Il Gabbiano” di Čekov), si moltiplicano i film, anche con ruoli non brillanti: “Ginevra degli Almieri” di G. Brignone (1935), accanto al debuttante A. Nazzari, “L’albero di Adamo” di M. Bonnard (1937), “La Dama bianca” di M. Mattòli (1938). Tra il 1939 ed il ’40 resta lontano dagli schermi, per tornarvi da protagonista nel 1941 con “L’Ultimo ballo” di C. Mastrocine e “Regina di Navarra” di C. Gallone ; in seguito si dedicherà interamente al teatro per tornare sugli schermi nel 1951 con “Cameriera bella presenza offressi” di G. Pàstina.

**30** - Bella foto (cm. 8,4x13,5) a figura intera con autografo in inchiostro verde in basso a destra: “*Elsa Merlini - 935*”: ottima copia. € 120

**DILIAN Irasema** (Irasema Warchalowska; Rio de Janeiro 1924-?); attrice cinematografica. Figlia di un diplomatico polacco, studia musica e soprattutto danza e, appena quindicenne, esordisce nel ruolo indimenticabile della privatista in “Maddalena zero in condotta” di V. de Sica (1940) che le offre un ruolo anche in “Teresa Venerdi” (1941); seguono: “Ore 9 Lezione di chimica” di M. Mattòli (1941), con A. Valli e “I sette peccati” di L. Kisch (1941), altro ruolo da studentessa. Nel 1942 arriva finalmente un ruolo in cui la D. rivela insospettite qualità drammatiche: la giovane Edith in “Malombra” di M. Soldati, a cui seguirà “Fuga a due voci” di C. L. Bragaglia, commediola sentimental-canora con G. Bechi che avrà la sfortuna di essere mal distribuito, nel ’43. Negli anni più duri della guerra la D. emigra nella Spagna franchista dove interpreta vari film.

**31** - Ritratto fotografico (10,5x14,8) della ditta “Armando Terzoli-Roma” (Foto Bertazzini), che la ritrae in costume di scena (forse in “Malombra”), con autografo in calce: “*Irasema Dilian*”. Ottima copia. € 50

**D'ANCORA Maurizio** (Rodolfo Gucci; Firenze 1912-?); attore cinematografico. Debuttò giovanissimo, con il suo vero nome, nel film muto "Ragazze non scherzate" di A. Lind (1929); grazie alla comunicativa della sua recitazione, si affermò in "Rotaie" di M. Camerini (1929-30), ultimo film muto italiano. Dopo un nuovo successo in "Figaro e la sua gran giornata", pure di Camerini (1931), interpretò numerosi film in parti di attor giovane: "Cinque a zero" di M. Bonnard (1932) con O. Valenti, "Al buio insieme" di G. Righelli (1933), "Ginevra degli Almieri" di G. Brignone (1935) con E. Merlini, "Nonna Felicità" di M. Mattòli e "Batticuore" di M. Camerini entrambi del 1938, "Centomila dollari" di M. Camerini (1939) con A. Nazzari, "Finalmente soli" di G. Gentilomo (1941), "Inviati speciali" di R. Marcellini (1942) pellicola di propaganda bellica, e "La donna della montagna" di R. Castellani (1943).

**32 -** Ritratto fotografico (cm. 10,5x14,8) della ditta "Foto Gneme-Tirrenia", con autografo e data: "*Maurizio d'Ancora - 1941*", ottimo esemplare. € 50

**CARLI Laura** (Laura Russo: Forlì 1909-?): attrice teatrale, cinematografica e televisiva. Compiuti gli studi liceali e un corso di scultura presso l'Acc. di Belle Arti di Ravenna, debuttò nel 1932 nella Comp. di R. Ricci. Primadonna nel 1938 con Ruggeri fornì alcune interpretazioni fortemente drammatiche ("Assunta Spina" di S. Di Giacomo e "I Padri etruschi" di T. Pinelli) che le valsero un successo man mano convalidato. Nel 1943 tornò con M. Benassi e nel 1944-'45 fu nella Comp. Stabile di Venezia. Nel primo dopoguerra ha formato Comp. con G. Stival e F. Giachetti; nel 1950-'51 ha diretto il Teatro dei Satiri di Roma, nel 1953 ha fatto parte del Teatro delle Due Città di Firenze. Negli anni '60 la troviamo spesso presente in sceneggiati televisivi e teleromanzi. Poche le sue apparizioni cinematografiche, tra cui: "Fiori d'arancio" di M. Albani/D. Hobbes Cecchini (1944), uno dei pochi film ultimati a Venezia durante la R.S.I. e "Il cantante misterioso" di M. Girolami (1954).

**33 -** Intenso ritratto fotografico (c.m. 9,2x13,2), con breve dedica e firma autografe: "*Ad Azelina Manitti - Laura Carli*"; buon esemplare lievemente rifilato. € 50

**34 - AA.VV.** - Raccolta di autografi di attori cinematografici, interpreti di prosa e teatro di rivista.

Diciannove biglietti da visita del giornalista Fidenzio (Céncio) Pertile (al "Corriere della Sera" e al "Secolo-Sera", negli anni 1943-'45; cfr. Laura E. G. - "L'immagine bugiarda" Pp. 188-196-266-277), di varia foggia e formato, in cui sono raccolti 41 autografi (alcuni con un rigo di dedica e data, relativi al periodo 1930-'33). Tra i nomi, non tutti decifrati, troviamo l'attrice teatrale W. Capodaglio, il capo-comico Uberto Palmarini, il divo del muto Febo Mari, la stella della rivista Isa Blurette, Lamberto Picasso, Margherita Bagni, Annibale Betrone, Paola Borboni (v. scheda n. 3), la soubrette Nanda Primavera, attrice cinematografica negli anni Sessanta grazie ad Alberto Sordi che la volle in molti suoi film, il commediografo Carlo Veneziani, la soubrette Nella Regini, Corrado Racca (v. n. 28), il giornalista Orio Vergani, gli attori: Giulio Stival, Olinto Cristina, Luigi e Giovanni Cimara, l'attrice e doppiatrice Tina Lattanzi, Marcello Giorda, Evy Maltagliati, Dora Menicelli, Gianfranco Giachetti. Ottimi esemplari. € 500